

A R T E C O N T E M P O R A N E A

A L B E R T O
P E O L A

Thorsten Kirchhoff

Ipnoinducente

Inaugurazione: giovedì 5 marzo 2009 alle ore 19.00

Durata: da venerdì 6 marzo a giovedì 30 aprile 2009

Orario: da lunedì a sabato dalle 15.30 alle 19.30 mattino su appuntamento

Alberto Peola è lieto di annunciare la mostra degli ultimi lavori dell'artista danese Thorsten Kirchhoff *Ipnoinducente*.

La mostra può essere letta come una sorta di viaggio in luoghi apparentemente noti ma che, immediatamente, rivelano una realtà "slittata" per quel poco che socchiude la porta di un illusionismo di ordine onirico, dove immagini e materia sensibile si fondono e diventano prospettiva seducente.

All'ingresso della galleria Kirchhoff ci accoglie con un suo tipico montaggio cinematografico, che pone un enigma senza apparente via d'uscita: che ci fanno Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir dentro il *Paranoid Park* di Gus Van Sant? L'impossibilità - o la non volontà - di rispondere ci portano a concludere che nell'inaspettata giustapposizione c'è una deliberata *défaillance* del senso comune.

In *Glassware nights* un'orchestra fantasma si specchia dietro il bancone di un bar (che potrebbe essere quello di *Shining*) e anche noi possiamo canticchiare sulle corde di un *Summertime blues* dilatato e irriconoscibile, costruito con frammenti di una colonna sonora emersi da una memoria indistinta, e goderci un drink verdastro in briosa compagnia.

Nel dipinto *Ipnoinducente* Kirchhoff utilizza un freddo e inquietante realismo nell'intento paradossale di dotare il normale di un fantasmatico mistero decisamente non rassicurante.

Su un'ultima parete un mosaico frammentato ci presenta personaggi tanto sorprendenti e immaginari quanto reali e quotidiani: un uomo che spinge un carrello dalla ruota deformata, un'automobilista che guarda il mondo attraverso lo specchio retrovisore, un uomo chiuso in un angolo, una donna-armadio.

Se nelle opere di Kirchhoff c'è una lezione da imparare è che la realtà è irrazionale e la sua irrazionalità non è immaginaria, ma deve essere immaginata.

In occasione della mostra è stato realizzato un catalogo che raccoglie un estratto del lavoro di Kirchhoff dal 2001 a oggi, con testo di Angelo Capasso.

Thorsten Kirchhoff è nato a Copenhagen nel 1960. Vive e lavora a Roma.

Principali esposizioni: 1995 Galleria Massimo De Carlo, Milano; 1997 Galleria Sales, Roma; 1999 GAM, Bologna; 2000 Galleria Gian Enzo Sperone, Roma; 2002 Accademia Danimarca, Roma; 2004 Galleria VM 21, Roma; 2007 Lucas Schoormans, New York; 2008 Fondazione Merz, Torino.

Per ulteriori informazioni contattare la galleria.

10123 Torino (Italia) 29, via della Rocca tel. 011.8124460 fax 011.19791942 e-mail: a.peola@iol.it

www.albertopeola.com